

Intesa con le banche per versare una somma superiore alla loro quota di spettanza nell'ambito della ricapitalizzazione da 250 milioni di euro. Il ministro Lupi: fare presto

Stretta finale per Alitalia: accordo con Poste Italiane, investiranno 65 milioni

► ROMA

Le Poste hanno raggiunto l'accordo con le banche per versare una somma superiore alla loro quota di spettanza nell'ambito della ricapitalizzazione da 250 milioni di euro, che vedrà l'ingresso di Etihad. L'ultimo round della partita, dopo il caos scoppiato in seno ai sindacati per il referendum sui tagli alle buste paga (che non ha raggiunto il quorum ma ha così dato il via libera all'accordo con l'azienda), si è quindi risolto. Le Poste non vogliono investire nella "vecchia" compagnia, che si porterà dietro perdite e contenziosi, ma nella newco che accoglierà il socio emiratino. Negli ultimi incontri è emersa l'ipotesi che si trovi una soluzione di mezzo, con le Poste disposte anche a investire più della loro quota (poco meno di 40 milioni) ma in una compagnia di "mezzo", un veicolo intermedio tra l'attuale Cai e la nuova compagnia. Proprio Atlantia e le banche esposte (Intesa e Unicredit) avevano chiesto a Caio di mettere sul piatto 70 milioni in cambio della concessione di investire nella società alleggerita del peso del passato. Il cda di venerdì di Poste sancirà l'accordo. Lo stesso ministro Lupi è intervenuto sentenziando lo stop al tempo disponibile: "Non credo ci saranno altri giorni, i tempi erano chiari a tutti, sindacati soci e banche. Siamo arrivati alle ore decisive".

«Etihad Airways continua a lavorare con Alitalia al fine di risolvere le questioni aperte relative a un possibile investimento in Alitalia». Lo riferisce una nota della compagnia aerea degli Emirati Arabi. ◀

